



Servizio fitosanitario cantonale	Telefono: 091 / 814 35 57/85/86/87
Viale Stefano Franscini 17	Fax: 091 / 814 81 65
6501 Bellinzona	Servizio.fitosanitario@ti.ch www.ti.ch/fitosanitario

Bollettino fitosanitario n: 14

Bellinzona: 3 maggio 2021

VITICOLTURA **FENOLOGIA**

Lo sviluppo del Merlot è abbastanza irregolare da vigneto a vigneto, con un ritardo variabile da 1 a 2 settimane rispetto alla scorsa stagione. Lo stadio fenologico varia dallo stadio emergenza foglie (BBCH 10, D) nelle zone più tardive allo stadio G (BBCH 55, bottoni fiorali agglomerati) nelle zone e nei vigneti più precoci.



Vite, Pinot, Biasca, 4.5.2021
Stadio E-F, 4 foglie distese

PERONOSPORA

Le precipitazioni della settimana appena trascorsa (da 80 a 120 mm in tre giorni), con temperature medie al di sopra dei 10 °C hanno determinato possibili infezioni di peronospora nelle zone più precoci del Cantone e nelle parcelle con germogli già ben sviluppati (almeno allo stadio E-F, 3 o 4 foglie distese). Solo in queste zone, nel caso non sia già stato fatto un antiperonosporico, è necessario valutare la possibilità di un trattamento prima delle probabili infezioni secondarie.

In generale, si raccomanda invece di seguire attentamente l'evoluzione delle condizioni meteorologiche e le previsioni del rischio di infezione sul sito Agrometeo (www.agrometeo.ch) e di intervenire con il trattamento antiperonosporico subito prima del prossimo evento piovoso potenzialmente infettante.

OIDIO

Alle nostre latitudini l'oidio sverna principalmente sotto forma di cleistotecii, corpi fruttiferi presenti sui tralci, che in primavera liberano le ascospore (infettanti) in grado di dare avvio alle infezioni primarie senza la necessità di eventi piovosi. Per un'efficace lotta antioidica, soprattutto su varietà o parcelle sensibili, è fondamentale intervenire precocemente nella fase di sviluppo foglie. Attacchi di oidio tardivi sui grappoli sono sovente determinati da un'inefficace lotta antioidica nella prima parte della stagione. Raccomandiamo quindi di valutare l'opportunità di effettuare un trattamento antioidico a base di zolfo nelle parcelle sensibili o laddove siano stati riscontrati attacchi tardivi di oidio durante la scorsa stagione. Successivamente la lotta deve continuare in concomitanza con i trattamenti antiperonosporici. È consigliabile inoltre, soprattutto fino alla prima fase di sviluppo degli acini, aggiungere zolfo bagnabile o liquido ai trattamenti con prodotti antioidici ad azione monosito (penetranti, sistemici o di altro tipo). Questo permette di essere più efficaci in una fase di rischio elevato e di ridurre considerevolmente il rischio di insorgenza di resistenze.

Rendiamo attenti che nella definizione degli intervalli di trattamento è necessario sempre valutare anche il rischio di infezioni di oidio sulla base della sensibilità della pianta, della tipologia di prodotto utilizzata nel trattamento precedente e delle condizioni meteorologiche, consultando sempre i modelli epidemiologici Agrometeo. Nella lotta combinata antiperonosporica/antioidica intervalli di trattamento adeguati per il contenimento della peronospora potrebbero non esserlo per il contenimento dell'oidio!

ERINOSI



Vite, var. Divona, erinosi.
Bedigliora 3.5.2021

L'erinosi della vite si manifesta a inizio stagione con le caratteristiche galle sulla pagina superiore delle foglie (bollosità), a volte di colore rossastro. Nella pagina inferiore, in corrispondenza delle galle è visibile un feltro di peli di colore bianco dove si annidano gli acari responsabili di questo fenomeno. Normalmente gli attacchi di erinosi rimangono localizzati sulle foglie basali. Con la crescita dei germogli la problematica viene superata e il danno risulta trascurabile ed esclusivamente estetico.

Sconsigliamo trattamenti acaricidi che devono essere riservati solo in caso di forti attacchi che limitano fortemente la crescita dei germogli o interessano le infiorescenze.

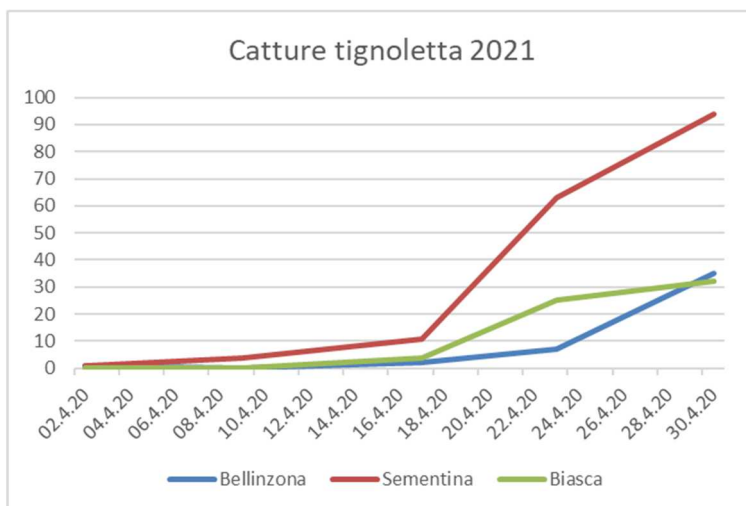
TIGNOLE

In quasi tutte le stazioni di monitoraggio sono cominciate le catture di tignole della vite, in particolare di *Lobesia botrana*. Nelle zone più precoci, la curva di volo ha raggiunto quasi il picco, con un ritardo di due settimane rispetto alla scorsa stagione. Il numero delle catture è piuttosto elevato, in linea con quello dello scorso anno. Raccomandiamo quindi di prestare attenzione e di prevedere l'esecuzione di monitoraggi nella fase della fioritura per identificare il numero di nidi presenti. Il monitoraggio consiste nel controllo di 10 grappoli su 3 piante da ripetere 10 volte. Trattamenti sulla prima generazione sono da evitare e possono essere fatti solo con il 30-40% di grappoli occupati o con 30-50 nidi per 100 grappoli. Se si riscontra il 5-10% di infiorescenze attaccate è possibile pensare a trattamenti preventivi sulla seconda generazione, da effettuare all'inizio del secondo volo con prodotti a base di *Bacillus thuringiensis* o appena dopo il picco del volo con regolatori di crescita.



Tignolette (sinistra), tignole (destra).

consiste nel



Servizio fitosanitario